

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

Spazi di riflessione

*Direttore*

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

*Comitato scientifico*

Roberto Goycoolea Prado

Universidad de Alcalá, Madrid, España

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Giovanni Multari

Università degli Studi di Napoli Federico II

Alberto Parducci

Università degli Studi di Perugia

Massimiliano Savorra

Università degli Studi del Molise

Cesare Sposito

Università degli Studi di Palermo

Karin Templin

University of Cambridge, Cambridge, UK

*Comitato di redazione*

Giuseppe de Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma

Instituto Superior Politécnico José a. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin

Università IUAV di Venezia

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD A08 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). Peer Review per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (*clear peer review*).

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

### Spazi di riflessione

La sezione Spazi di riflessione della collana EdA, Esempi di Architettura, si propone di contribuire alla conoscenza e alla diffusione, attraverso un costruttivo confronto di idee e di esperienze, di attività di ricerca interdisciplinari svolte in ambito sia nazionale che internazionale. La collana, con particolare attenzione ai temi della conservazione del patrimonio costruito nonché dell'evoluzione del processo costruttivo anche in ambito ingegneristico, è finalizzata ad approfondire temi teorici e metodologici propri della progettazione, a conoscere i protagonisti promotori di percorsi evolutivi nonché ad accogliere testimonianze operative e di attualità in grado di apportare validi contributi scientifici. Le attività di ricerca accolte nella collana EdA e nella sezione Spazi di riflessione possono essere in lingua straniera.

*Vai al contenuto multimediale*



*Tutte le immagini del libro sono di carattere meramente illustrativo  
e i rispettivi autori conservano i diritti di riproduzione.*

Luis Manuel Palmero Iglesias

## **Architetti Moderni**

Paradigmi dell'architettura razionalista italiana





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-2326-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2019

*A Marga  
Mi Profesora de Vida*



CASA BALILLA DI POTENZA

## Indice

ANTI PROLOGO	13
INTRODUZIONE	15
<b>CAP I   I PRIMI ANNI DEL NOVECENTO</b>	
I.1   IL CONTESTO STORICO–ARTISTICO	23
I.2   LE ESPOSIZIONI ITALIANE DI INIZIO SECOLO	25
I.3   LO STILE LIBERTY	29
I.4   IL MOVIMENTO FUTURISTA	34
I.5   L'ARCHITETTURA FUTURISTA	41
<b>CAP II   IL MOVIMENTO MODERNO IN ITALIA</b>	
II.1   IL RAZIONALISMO ITALIANO	49
II.2   IL MOVIMENTO NOVECENTO	52
II.3   IL GRUPPO 7	55

Pagina precedente | Casa del  
Balilla di Potenza. M. Ridolfi, 1933-  
1937.

II.4   IL MIAR: MOVIMENTO ITALIANO PER L'ARCHITETTURA RAZIONALE	59
II.5   L'ARCHITETTURA COME SIMBOLO DI MODERNITÀ E PROGRESSO	62
<b>CAP III   ARCHITETTI MODERNI. SCHEDE</b>	
III.1   ALBINI, FRANCO	71
III.2   BALDESSARI, LUCIANO	75
III.3   BANFI, GIAN LUIGI	77
III.4   BARDI, PIETRO MARIA	81
III.5   BELGIOIOSO, LODOVICO	83
III.6   BERNASCONI, GIAN ANTONIO	86
III.7   BO BARDI, LINA	89
III.8   BOTTONI, PIETRO	91
III.9   CATTANEO, CESARE	95
III.10   COSENZA, LUIGI	98
III.11   FIGINI, LUIGI	102
III.12   FIOCCHI, ANNIBALE	105
III.13   FRETTE, GUIDO	109
III.14   GARDELLA, IGNAZIO	112
III.15   GUERRINI, GIOVANNI	115
III.16   LAPADULA, ERNESTO BRUNO	118
III.17   LEGNANI, ALBERTO	121
III.18   LIBERA, ADALBERTO	124
III.19   LINGERI, PIETRO	127

III.20   MATTÉ-TRUCCO, GIACOMO	130
III.21   MAZZOLI, ANGIOLO	133
III.22   MICHELUCCI, GIOVANNI	136
III.23   MINNUCI, GAETANO	139
III.24   MORETTI, LUIGI	142
III.25   MUZIO, GIOVANNI	145
III.26   NERVI, PIER LUIGI	148
III.27   NIZZOLI, MARCELLO	151
III.28   PAGANO POGATSCHNIG, GIUSEPPE	154
III.29   PERSICO, EDOARDO	157
III.30   PIACENTINI, MARCELLO	160
III.31   POLLINI, GINO	163
III.32   PONTI, GIOVANNI	166
III.33   RAVA, CARLO ENRICO	171
III.34   RIDOLFI, MARIO	174
III.35   ROGERS, ERNESTO NATHAN	177
III.36   SARTORIS, ALBERTO	180
III.37   TERRAGNI, GIUSEPPE	183
III.38   TERZAGHI, MARIO	186
III.39   ZEVI, BRUNO	189
RINGRAZIAMENTI	193
BIBLIOGRAFIA	195



## ANTI PROLOGO

Graziella Bernardo

L'autore ha voluto prendersi il rischio di affidarmi il prologo di questo libro. Sono uno schivo ingegnere con una innata avversione per i conformismi e la notorietà e, a complicare ulteriormente le cose, ho una vera e propria idiosincrasia per i prologhi di ogni tipo di libro. Tuttavia, dopo aver avuto il privilegio dell'anteprima del libro, non ho potuto sottrarmi al compito della scrittura del prologo che per ragioni ontologiche e filologiche è diventato l'antiprologo del libro.

Il titolo *Architetti Moderni. Paradigmi dell'Architettura Razionalista Italiana* suscita da subito curiosità e non poche perplessità. L'autore ha forse avuto la presunzione di confinare tutta la complessità e la magnifica ricchezza di sfumature del Movimento Moderno in Italia in un'unica monografia? Per nostra fortuna, la risposta alla domanda dirimente è un fermo no. È lo stesso autore che fuga ogni tipo di equivoco nell'introduzione dove dà al lettore le istruzioni d'uso di un testo rivolto a chiunque abbia la voglia o la necessità di documentarsi sull'argomento.

Il libro, suddiviso in brevi capitoli e numerosissime schede riassuntive dell'operato dei più importanti artisti architetti–innovatori del Movimento Moderno Italiano, ha

la struttura di un manuale di viaggio facilmente consultabile. L'autore si limita a dare informazioni essenziali, talvolta anche solo didascaliche, e accompagna il lettore in luoghi e tempi diversi che si materializzano grazie alla immediatezza dell'espressività iconografica delle immagini di cui il testo è ricchissimo.

Il viaggio incomincia nel giovane Regno d'Italia dei primi anni del Novecento, continua nel ventennio fascista quando anche in Italia irrompe l'ondata di modernità del Movimento Moderno Europeo e termina nella Repubblica Italiana degli anni successivi al secondo conflitto mondiale.

È un viaggio lungo in cui il lettore ha l'opportunità di cogliere e comprendere le motivazioni di tutte le innumerevoli declinazioni e interpretazioni del Razionalismo Italiano. È un viaggio da cui il lettore non ritorna stanco, ma curioso e con la voglia di ripartire subito per un altro viaggio che questa volta farà da solo in uno di quei luoghi, visitati troppo fuggacemente in compagnia dell'autore.

Il libro è un seducente invito all'approfondimento della conoscenza, un omaggio alla fluida e accomodante bellezza delle deduzioni logiche. L'autore con le sue istrioniche qualità didattiche coglie nel segno anche in questa circostanza. Il testo susciterà lo stesso clamore e interesse delle sue lezioni universitarie che corredate di dettagliati e vivaci disegni alla lavagna, utilizzando il linguaggio universale e immediato della progettazione architettonica.

Alla prossima lezione Luis Manuel.

## INTRODUZIONE

L'architettura razionalista del Movimento Moderno ha ancora oggi un grande fascino e suscita la curiosità dell'osservatore che ne resta inevitabilmente attratto. A differenza delle opere attuali che in molti casi declassano l'architettura contemporanea a una scomposta e fugace moda seguita da voraci città metropolitane, le opere dell'architettura Moderna con la loro monumentale imponenza sono il segno tangibile di un'epoca di grandi cambiamenti nella storia dell'umanità.

Sono costruzioni di grande impatto per la magnificenza delle forme e la potente espressività, spesso di non semplice lettura per la grande varietà di interpretazioni dei tratti distintivi del razionalismo. Ciononostante, in ognuna di loro è chiaramente riconoscibile la firma dell'architetto autore che con la sua decisa e prorompente personalità irrompe sulla scena, rendendole ancora oggi straordinariamente attraenti e vive.

È un'architettura del passato che non ci lascia indifferenti e che in modo inaspettato suscita un desiderio di modernità e di progresso. A colpire la nostra immaginazione è l'audacia degli architetti razionalisti che ebbero il coraggio e la curiosità di so-

stituire nella costruzione di opere massive i tradizionali metodi costruttivi in legno e muratura con le tecnologie produttive e i nuovi materiali, calcestruzzo armato e acciaio, offerti dallo sviluppo industriale del momento, diventando in tal modo essi stessi simboli e promotori del progresso tecnologico.

Nel periodo compreso tra i due conflitti mondiali in cui si sviluppa il Movimento Moderno, il mondo stava rapidamente cambiando. Era in corso una vera e propria rivoluzione culturale che ebbe inizio nei primi anni del XX secolo con il Movimento Futurista e che portò successivamente al proliferare di movimenti teorici e critici in tutti gli ambiti dell'arte, dalla pittura all'architettura, con un vivace e prolifico dibattito sulla direzione nella quale il mondo stava andando dopo la rivoluzione industriale del secolo precedente.

I gruppi di intellettuali immaginarono un futuro migliore nel quale il progresso tecnologico avrebbe condotto ad una rapida evoluzione della società. Gli architetti del Movimento Moderno ebbero il merito di costruirlo sperimentando l'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie costruttive con la capacità visionaria degli intellettuali e l'estro degli artisti. Per questa ragione le opere razionaliste con la linearità delle loro forme delineate dalla nudità dei materiali e l'audace suddivisione compositiva dello spazio architettonico sono "monumenti della modernità", modernità intesa in senso diacronico come anelito al progresso e alla continua evoluzione del genere umano. Ripercorrendo le tappe più significative della storia dell'architettura, si arriva facilmente ad affermare, senza rischio di forzate esagerazioni, che il Movimento Moderno ha segnato una svolta nel cammino evolutivo dell'umanità di portata paragonabile a quella del Rinascimento che cinque secoli prima diede vita allo sviluppo di una società evoluta con il riscatto della supremazia e della creatività dell'uomo dalla

brutalità e dall'oscurantismo del Medioevo. Inoltre, come nel Rinascimento, gli architetti del Movimento Moderno si distinsero nella loro epoca per una serie di valori e qualità scientifiche e artistiche per le quali divennero noti e "intoccabili", piuttosto che banalmente celebri e milionari come accade attualmente. Questi architetti erano soprattutto curiosi... e osservatori di natura...

Non hai osservato, mentre attraversi questa città, che tra gli edifici che la compongono, alcuni sono muti, altri parlano e altri, i più rari, cantano? Non è il loro destino, nemmeno la loro forma generale che li anima o che li riduce al silenzio. Questo dipende dal talento del suo costruttore o dal favore delle Muse.

Paul Valéry, *Conversazione tra Fedro e Socrate. Eupalinos o l'architetto*, 1921.

Essi seppero cogliere e indirizzare i cambiamenti in atto nella loro epoca creando con la loro personalità delle vere e proprie icone della modernità. Un nome che si distinse fra tutti fu Le Corbusier, architetto svizzero, pittore e visionario, che divulgò i principi teorici e pratici del Movimento Moderno nei suoi numerosi saggi e articoli su riviste e giornali.

Una grande epoca è cominciata. Esiste uno spirito nuovo. L'industria, irrompente come un fiume che scorre verso il proprio destino, ci porta gli strumenti nuovi adatti a quest'epoca animata da un nuovo spirito (...). L'architettura ha come primo compito, in un'epoca di rinnovamento, quello di operare la revisione dei valori, la revisione degli elementi costitutivi della casa.

Le Corbusier, *Verso un'architettura*, 1923.

Le Corbusier si fece portavoce dello spirito di rinnovamento dell'epoca con il lancio dello slogan della "casa come macchina" (*La machine à habiter*) con il quale la casa da edificio statico diventa organismo meccanico che si attiva per garantire le funzioni essenziali dell'abitare, senza, tuttavia, rinunciare a una visione poetica dell'abitare che porta in primo piano i sentimenti e le emozioni che nascono dal progettare e costruire un'opera architettonica. In fondo, questo modo di concepire l'architettura non è solo arte, è anche poesia.

In Italia, il Movimento Moderno si diffuse sotto la dittatura fascista che controllò e condizionò ogni aspetto della vita sociale. Nell'architettura, la propaganda del regime promosse il ritorno allo stile neoclassico per celebrare il glorioso passato della storia d'Italia, lasciando tuttavia dei margini interpretativi abbastanza ampi oltre a una certa apertura ai cambiamenti e alle innovazioni voluti dallo stesso Mussolini per raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza e dell'indipendenza economica del Paese.

Gli architetti Italiani seppero cogliere queste opportunità dando vita a uno stile "fascista" che probabilmente fu una vera e propria strategia per seguire le tendenze innovative del momento. Ebbe così inizio un lungo periodo che va oltre il ventennio fascista arrivando fino agli anni del dopoguerra durante il quale l'architettura italiana con fasi alterne, luci ed ombre, subì un profondo cambiamento, in modo più lento rispetto a quanto accadeva nel resto dell'Europa, ma con una pluralità di stili e interpretazioni che le danno un valore aggiunto. Difatti, la singolare coesistenza di architetti che aderirono con convinzione al Fascismo, di quelli che furono architetti di regime per convenienza e di quelli che si opposero

alla dittatura fascista ha dato origine ad una vasta gamma di opere nelle quali lo “Stile Littorio” l’architettura razionale promossa dagli incontri (a volte condotti in assoluta segretezza) del CIAM (Congresso Italiano Architettura Moderna) sono declinati con una varietà di sfumature.

Dopo una breve sintesi dei movimenti artistici e architettonici italiani della prima metà del novecento, il libro riassume le poliedriche sfaccettature del Movimento Moderno in Italia attraverso la presentazione di schede analitiche che descrivono lo stile, le influenze e le collaborazioni degli architetti italiani.

Il lettore non si sorprenderà se non troverà un elenco completo di tutti gli architetti moderni Italiani. Il libro è un prontuario illustrato che riporta in forma didascalica l’operato degli architetti che hanno maggiormente segnato la storia dell’architettura del Novecento.

